Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 17 (1945)
Heft: 3

Buchbesprechung: Pubblicazioni
Autor: [s.n.]

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 13.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

PUBBLICAZIONI

REVUE MILITAIRE SUISSE

Sommario del fascicolo di maggio 1945:

Le problème de nos troupes du Génie, par le major E. M. G. Schenk; **Instruction dans le cadre de la compagnie de fusiliers,** par le premier-lieutenant Bach; **Psychologie, Moral, Armée.** En guise d'introduction, par le dr. Henri-F. Tecoz: **Commentaires sur les événements:** La fin des opérations militaires. Notre situation; **Revue de la presse:** L'énigme de l'arme secrète, trad. par R. Stoudmann; **Bulletin bibliographique.**

Il Magg. S. M. G. Schenk, uff. istr. del genio, tratta diffusamente, chiaramente e con molta competenza il problema delle nostre truppe del genio, dal punto di vista del loro impiego ed ordinamento futuri. Ne precisa i compiti che consistono: nell'**offensiva,** nel facilitare alle truppe amiche il superamento di ostacoli naturali e nell'eliminazione di quelli artificiali creati dall'avversario,
nella **difensiva,** nel rafforzamento degli ostacoli naturali e nella loro completazione con sbarramenti artificiali,
nelle **situazioni varie,** nel mantenimento in efficacia delle comunicazioni e nella fornitura alle truppe di mezzi tecnici di cui abbisognano.
L'impiego su vasta scala degli esplosivi con mezzi all'infuori di quelli previsti, specialmente ai fini della lotta contro i mezzi corazzati, è compito speciale ed importante dello zappatore e del minatore. Questa relativamente nuova attività può essere attuata se si aumenta il rendimento individuale del soldato tecnico con una meccanizzazione appropriata e completa, colla diminuzione delle perdite di tempo provocate dalle marce, colla motorizzazione dei reparti e col loro frazionamento e subordinazione basati sull'impiego e non sull'amministrazione.
L'A. definisce il Genio, un'arma speciale che utilizza, ai fini militari, le conoscenze tecniche borghesi dei singoli uomini. Se si può ammettere che nei corsi d'istruzione si possa fare di un soldato, di una professione qualsiasi, un fuciliere, cavaliere o artigliere, non è possibile formare dei carpentieri, dei muratori, dei meccanici militari; bisogna limitarsi ad adattare le conoscenze civili alle esigenze del servizio.
Dato il gran sviluppo dei mezzi di trasmissione, l'A. propende - a ragione - per il distacco di queste truppe dal Genio, per formarne un Corpo indipendente e, in fondo, è anche del parere di staccare dall'arma le nuove truppe di distruzione che hanno caratteristiche speciali territoriali. Ammette anche che la fortificazione di campagna non è più un'attività speciale delle truppe del genio, ma di tutte le truppe combattenti.
Il Genio, così spogliato, risulterebbe composto delle sue truppe di costruzione (zappatori, minatori, pontieri) cui resterebbero ancora dei vasti compiti, giacchè il volume dei lavori richiesti è sempre più grande e il tempo disponibile diventa sempre più ridotto. L'A. vede quindi la costituzione di formazioni leggere di zappatori-minatori da impiegare a profitto diretto delle truppe combattenti, da queste sufficentemente protette per poter ingaggiare la totalità delle loro forze per la realizzazione del compito tecnico. Il loro equipaggiamento dovrebbe consistere in alcuni compressori, canotti pneumatici, trince a fiamma ossidrica, ostacoli leggeri d'ordinanza, apparecchi cercamine e molto esplosivo. A lato di queste formazioni leggere, ne preconizza delle altre, dei veri pontieri, potentemente dotati di mezzi pesanti di ricostruzione, e, per ultimo, prevede degli zappatori da fortezza che assumerebbero anche

la manutenzione e l'esercizio delle teleferiche.

In uno schizzo di una nuova organizzazione l'A. considera la questione degli effettivi che non potranno essere aumentati sebbene, relativamente agli eserciti esteri, essi siano deboli. Insiste sull'aumento del rendimento colla meccanizzazione e motorizzazione, prevede la costituzione di compagnie zappatori leggere indipendenti, da attribuirsi ai reggimenti di fanteria e di un Bat. pontieri, completamente motorizzato, su tre Cpe per ogni Div. Due altri Bat., in soprannumero, sarebbero a disposizione dell'armata.

I zappatori di fortezza, anch'essi organizzati sul tipo delle Cpe indipendenti, atti all'impiego in montagna, ma anche suscettibili di essere facilmente spostati per autoveicoli. Dei gruppi di parco del genio motorizzati sono attribuiti al C. d'A. e all'armata.

Per ultimo l'A. insiste su un idoneo reclutamento per l'arma e dice che un pittore, un giardiniere, un agricoltore, un carpentiere possono tutti diventare buoni fucilieri, ma solo l'ultimo può diventare un buon zappatore. Tocca pure la questione dei quadri, esprimendo la certezza che le nostre due scuole Politecniche ed i Tecnicum possono fornire i 40 - 50 aspiranti ufficiali di cui le truppe del genio abbisognano. A questi non basta il brio dei 20-21 anni; essi dovrebbero essere già qualche po' avanzati negli studi tecnici e avere qualche nozione pratica per imporsi a dei sottordini di mestiere. Propende per dei Tenenti di 23-24 anni cui si potrebbe — come per i medici — accellerare l'avanzamento nei gradi subalterni.

Le idee espresse dal magg. Schenk sono degne di essere meditate e studiate. La mancanza di truppe del genio al C. d'A., e la forte proiezione dei mezzi in avanti è una lacuna su cui si può discutere, senza infirmare i chiari concetti dell'autore. Col. M.

TECHNISCHE MITTEILUNGEN FÜR SAPPEURE, PONTONIERE U. MINEURE

Sommario del primo fascicolo 1945 (maggio):

Kriegsbrücke mit zusammensetzbaren Fachwerkträgern, Major F. Stüssli, Zürich; **Ausführungsvorschlag einer Kriegsbrücke mit zusammensetzbaren Fachwerkträgern,** Hptm. C. K. Kollbrunner, Zürich, und Ing. M. Meister, Döttingen; **Minensprengversuche mit verschiedenen Sprengstoffen,** Hptm. i. Gst. Hauser, Interlaken; **Zum Problem der Berghangentwässerung,** Major H. Hickel, Effretikon; **Rundschau.**

GAZZETTA MILITARE SVIZZERA

Sommario del fascicolo di maggio 1945:

Die militärische Bedeutung des Rheins, Dr. E. Bircher; **Der Nachrichtendienst in den Truppenkörpern,** 2. Teil, Oberst D. Perret; **Bedenken gegen Ausbildungskurse im Aktivdienst,** Oblt. Hans Senn; **Der Motorzug in der Artillerie,** Hptm. Studer; **Zeitschriften, Literatur.**

Allo spinoso problema dei **corsi d'istruzione durante il servizio attivo** sono dedicate alcune pagine del I. ten. Senn nel fascicolo di maggio della Gazzetta militare svizzera. Anche se il servizio attivo volge verso la fine, è pur sempre interessante ed istruttivo studiarne alcuni dettagli dai quali si possono dedurre utili insegnamenti per l'avvenire — anche se questo, come è nel desiderio di tutti, non dovesse più metterci nella necessità di compiere altro servizio attivo. Come lo dice il titolo, si tratta di una critica — pacata, ma acuta — del sistema dei corsi di istruzione per specialisti, dei quali si è, sotto molti aspetti, abusato durante l'attuale periodo di servizio attivo. L'autore è del parere, e non ci sentiamo di dargli torto, che l'idea dei corsi d'istruzione, spinta a discutibili eccessi, indebolisce la forza combattiva dell'Esercito. Il corso di

istruzione è quella forma di organizzazione, nella quale si cerca anzitutto di eliminare le difficoltà che si frappongono all'istruzione della truppa in servizio attivo: ma, purtroppo, talune parti del nostro Esercito sono state colpite da una vera epidemia di corsi. I vantaggi di questi corsi, soprattutto dal punto di vista formale, balzano subito all'occhio. Non altrettanto appariscenti, ma non per questo meno gravi, sono però i loro inconvenienti inevitabili.

L'obbiezione principale che dev'essere formulata, è poggiata sul fatto che la truppa di quei Bat. che sono affetti dall'epidemia di corsi viene istruita da quadri specializzati, anzichè dai propri cdti di cp. o capisezione. La guerra non è una faccenda meramente meccanica, e la disciplina non si ottiene solo attraverso la formazione tecnica: occorre anzitutto che si stabilisca un legame di fiducia tra la truppa ed i suoi capi. Ma questo legame va a farsi benedire quando la truppa è tolta ai suoi capi, al suo ambiente naturale, alla sua unità organica con la quale e per la quale dovrà combattere, per ricevere l'istruzione da elementi specializzati che le sono estranei. „I quadri di élite tolgono l'autorità dei quadri di guerra" dice il Senn, „a scapito dei quali va il successo esteriore dei corsi".

Una seconda obbiezione consiste nel fatto che, se nei successivi turni di cambio non si ripete quel che si è imparato nei precedenti servizi di istruzione, la truppa perde con facilità le nozioni tecniche acquisite. Onde si dovrebbero sempre avere a disposizione i famosi quadri specializzati nei diversi rami dell'istruzione; il che non è evidentemente possibile. Occorre dunque che siano atti all'istruzione i quadri naturali della Cp. e del Bat.: essi possono, in occasione dei corsi-quadri, essere specialmente istruiti sulle novità da parte di specialisti che coadiuvano il direttore del corso. Tocca poi ai cdti. di Cp. ed agli uff. sub. di portare in seno alla truppa un sufficiente bagaglio di cognizioni tecniche generali. Senza bisogno speciale, l'unità militare naturale non dev'essere sciolta. Solo i veri specialisti, come ad esempio gli armaiuoli o i radiotf. devono essere inviati a corsi speciali. L'autore ricorda il classico esempio dell'istruzione gas nel nostro Esercito. A furia di concentrare l'istruzione nelle mani di pochi specialisti, che si recavano alle singole Cp., alle singole Sez., ai singoli Distaccamenti, il grosso dei quadri ha finito col disinteressarsi completamente della faccenda, lieto che questo ingrato lavoro fosse compiuto da altri. Gli specialisti avrebbero svolto un compito molto più intelligente impartendo l'istruzione agli uff. sub. ed ai suff., e lasciando a questi la responsabilità di portare l'insegnamento alla truppa. In generale, lo specialista deve essere un collaboratore, che dà dei suggerimenti e ne controlla poi l'applicazione. Ma il compito di istruire e di educare non può essere impunemente sottratto ai quadri naturali della truppa.

E siamo d'accordo coll'autore, anche quando egli constata che „was uns nottut, sind nicht einzelne Spitzenkönner, sondern Kompagnien, die als Ganzes vor dem Feinde bestehen". Gc. B.

Libri, riviste e giornali per recensione devono essere inviati al I. ten. Giancarlo Bianchi, via Ginevra 2, Lugano.

Tipografia Cesare Mazzuconi, Lugano